



Associated Press

21 aprile 2023

Le frequenti sparatorie hanno portato le uccisioni di massa negli Stati Uniti a un ritmo record

di STEFANIE DAZIO e LARRY FENN

LOS ANGELES (AP) - *Gli Stati Uniti stanno stabilendo un ritmo record per le uccisioni di massa nel 2023, riproducendo l'orrore in loop circa una volta alla settimana finora quest'anno.*

La carneficina ha causato 88 vittime in 17 uccisioni di massa in 111 giorni. Ogni volta, gli assassini brandivano armi da fuoco. Solo il 2009 è stato segnato da altrettante tragedie simili nello stesso periodo di tempo.

Bambini di una scuola elementare di Nashville, uccisi a colpi di arma da fuoco in un normale lunedì. Lavoratori agricoli nel nord della California, spruzzati di proiettili per rancore sul posto di lavoro. Ballerini in una sala da ballo fuori Los Angeles, massacrati mentre festeggiavano il capodanno lunare.

Solo nell'ultima settimana, quattro partecipanti alla festa sono stati uccisi e 32 feriti a Dadeville, in Alabama, quando i proiettili sono piovuti durante una celebrazione del dolce 16. E un uomo appena uscito di prigione ha ucciso a morte quattro persone, compresi i suoi genitori, a Bowdoin, nel Maine, prima di aprire il fuoco sugli automobilisti che percorrevano una trafficata autostrada interstatale.

“Nessuno dovrebbe essere scioccato”, ha detto Fred Guttenberg, la cui figlia di 14 anni Jaime è stata una delle 17 persone uccise in una scuola superiore di Parkland, in Florida, nel 2018. “Faccio visita a mia figlia in un cimitero. L'indignazione non inizia a descrivere come mi sento.

Le vittime di Parkland sono tra le 2.842 persone che sono morte in massacri negli Stati Uniti dal 2006, secondo un database gestito da The Associated Press e USA Today, in collaborazione con la Northeastern University. Conta gli omicidi che coinvolgono quattro o più vittime, escluso l'autore, lo stesso standard dell'FBI, e tiene traccia di un numero di variabili per ciascuno.

La polizia tedesca pubblica le immagini del sospetto di un attacco in palestra in fuga

Lo spargimento di sangue rappresenta solo una frazione della violenza mortale che si verifica ogni anno negli Stati Uniti. Eppure quest'anno le uccisioni di massa si stanno verificando con una frequenza sbalorditiva: una media di una volta ogni 6,53 giorni, secondo un'analisi dei dati AP/USA Today.

I numeri del 2023 risaltano ancora di più se confrontati con il conteggio dei totali dell'intero anno da quando sono stati raccolti i dati. Gli Stati Uniti hanno registrato 30 o meno uccisioni di massa in più della metà degli anni nel database, quindi essere a 17 meno di un terzo del percorso è notevole.

Da costa a costa, la violenza è innescata da una serie di motivi. Omicidi-suicidi e violenza domestica; rappresaglia di gruppo; sparatorie a scuola e vendette sul posto di lavoro. Tutti hanno preso la vita di quattro o più persone contemporaneamente dal 1° gennaio.

Eppure la violenza continua e gli ostacoli al cambiamento rimangono. La probabilità che il Congresso ripristini il divieto sui fucili semiautomatici sembra lontana, e lo scorso anno la Corte Suprema degli Stati Uniti ha stabilito nuovi standard per la revisione delle leggi nazionali sulle armi, mettendo in discussione le restrizioni sulle armi da fuoco in tutto il paese.

Il ritmo delle sparatorie di massa finora quest'anno non preannuncia necessariamente un nuovo record annuale. Nel 2009, lo spargimento di sangue è rallentato e l'anno si è concluso con un conteggio finale di 32 uccisioni di massa e 172 morti. Queste cifre superano di poco la media di 31,1 uccisioni di massa e 162 vittime all'anno, secondo un'analisi dei dati risalente al 2006.

Record raccapriccianti sono stati stabiliti nell'ultimo decennio. I dati mostrano un massimo di 45 uccisioni di massa nel 2019 e 230 persone uccise in tali tragedie nel 2017. Quell'anno, 60 persone sono morte quando un uomo armato ha aperto il fuoco durante un festival di musica country all'aperto sulla Strip di Las Vegas. Il massacro rappresenta ancora la maggior parte delle vittime di una sparatoria di massa nell'America moderna.

"Ecco la realtà: se qualcuno è determinato a commettere violenza di massa, lo farà", ha detto Jaclyn Schildkraut, direttore esecutivo del Rockefeller Institute of Government's Regional Gun Violence Research Consortium. "Ed è nostro ruolo come società cercare di creare ostacoli e barriere per renderlo più difficile".

Ma ci sono poche indicazioni a livello statale o federale - con una manciata di eccezioni - che molti importanti cambiamenti politici siano all'orizzonte.

Alcuni stati hanno cercato di imporre un maggiore controllo delle armi all'interno dei propri

frontiere. La scorsa settimana, il governatore del Michigan Gretchen Whitmer ha firmato una nuova legge che impone il controllo dei precedenti penali per l'acquisto di fucili e fucili, mentre lo stato in precedenza li richiedeva solo per le persone che acquistavano pistole. E mercoledì, il divieto di dozzine di tipi di fucili semiautomatici è stato approvato dalla legislatura dello stato di Washington ed è diretto alla scrivania del governatore.

Altri stati stanno vivendo un nuovo ciclo di pressioni. Nel Tennessee conservatore, i manifestanti sono scesi al Campidoglio per chiedere più regolamentazione delle armi dopo che sei persone sono state uccise il mese scorso nella scuola elementare privata di Nashville.

A livello federale, lo scorso anno il presidente Joe Biden ha firmato un disegno di legge fondamentale sulla violenza armata, inasprendo i controlli sui precedenti per i più giovani acquirenti di armi, mantenendo le armi da fuoco da più autori di reati di violenza domestica e aiutando gli stati a utilizzare leggi bandiera rossa che consentono alla polizia di chiedere ai tribunali di prelevare armi da persone che mostrano segni che potrebbero diventare violente.

I manifestanti chiedono il controllo delle armi durante una rumorosa protesta al Campidoglio del Tennessee. Centinaia di persone hanno protestato giovedì al Campidoglio del Tennessee a favore di controlli più severi sulle armi, arringando la legislatura guidata dai repubblicani affinché agisca dopo la sparatoria di massa di questa settimana in una scuola di Nashville in cui tre bambini e tre adulti sono stati uccisi. (30 marzo)

Nonostante i titoli a tutto volume, le uccisioni di massa sono statisticamente rare, perpetrate solo da una manciata di persone ogni anno in un paese di quasi 335 milioni. E non c'è modo di prevedere se gli eventi di quest'anno continueranno a questo ritmo.

A volte le uccisioni di massa si verificano una dopo l'altra, come a gennaio, quando eventi mortali nel nord e nel sud della California si sono verificati a distanza di soli due giorni l'uno dall'altro, mentre altri mesi passano senza spargimento di sangue.

"Non dovremmo necessariamente aspettarci che questo - un omicidio di massa ogni meno di sette giorni - continui", ha detto il criminologo della Northeastern University James Alan Fox. "Speriamo di no."

Tuttavia, esperti e sostenitori denunciano la proliferazione di armi negli Stati Uniti negli ultimi anni, comprese le vendite record durante il culmine della pandemia.

"Dobbiamo sapere che questo non è il modo di vivere", ha detto John Feinblatt, presidente di Everytown for Gun Safety. "Non dobbiamo vivere in questo modo. E non possiamo vivere in un paese con un'agenda di pistole ovunque,

ogni luogo e ogni tempo”.

La National Rifle Association non ha risposto alla richiesta dell'AP di commento.

Jaime Guttenberg oggi avrebbe 19 anni . Suo padre ora trascorre le sue giornate come attivista per il controllo delle armi.

"L'America non dovrebbe essere sorpresa da dove siamo oggi", ha detto Guttenberg. "È tutto nei numeri. I numeri non mentono. Ma dobbiamo fare qualcosa immediatamente per risolverlo”.

Fenn ha riferito da New York.